

Marcia nazionale, la pace in città

DI CHIARAUNGUENDOLI

Avvenire 23/10/2016

Sono già avviati e a buon punto i preparativi per il grande evento che si terrà a Bologna il 31 dicembre prossimo: la 49ª edizione della «Marcia nazionale per la pace», promossa da Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, Caritas Italiana, Pax Christi, Azione Cattolica Italiana, e organizzata dalla nostra diocesi; essa avrà per tema «La non violenza: stile di una politica per la pace», titolo del Messaggio di papa Francesco per la 50ª Giornata mondiale della Pace che si celebrerà il giorno dopo, 1 gennaio 2017.

«Sarà una grande occasione di riflessione e di preghiera intorno al grande tema che vogliamo proporre a tutta la cittadinanza e attraverso Bologna a tutta la nazione – afferma monsignor Fabiano Longoni, direttore nazionale dell'Ufficio per i Problemi sociali, il lavoro, la giustizia, la pace e la custodia del creato della Cei –. È la prima volta che Bologna ospita la Marcia e credo che sarà un'esperienza interessante: avremo molti importanti testimoni e fra loro monsignor Luigi Bettazzi, che ha fatto tutte e 49 le Marce.

Sarà una testimonianza importante per la città e non solo in questo momento tragico che stiamo vivendo, a causa delle guerre, del terrorismo internazionale, della violenza dilagante».

«Quest'anno il tema ci sembra veramente pertinente – dice don Andrea La Regina di Caritas Italiana –. Il Papa ha sottolineato che esiste una “terza guerra mondiale a pezzi” e noi lo sperimentiamo nel nostro lavoro a livello internazionale. Soprattutto, il Papa afferma che la non violenza non è solo un fatto morale, interiore, ma dev'essere attiva, capace di generare gesti che concretizzano possibilità di negoziato. Pensare a uno stile di politica che tutti, dalle istituzioni da chi li rappresenta, ma anche ai cittadini adottino per far sì che questo diventi veramente un modo di dare speranza all'umanità». «La marcia della pace nasce proprio da noi, dai nostri giovani – sottolinea don Renato Sacco, coordinatore nazionale di Pax Christi – Essi, dopo la Giornata mondiale voluta da Paolo VI il 1° gennaio 1968 hanno pensato di non lasciar cadere questo input e dal 31 dicembre 1968 tutti gli anni si è attuata questa idea di fare un segno di pace per dire che l'anno deve essere impregnato di pace». Già delineato il programma di massima, come spiega Annarita Cenacchi di Pax Christi Bologna: «Partiremo dai Giardini Margherita nel primo pomeriggio: ci ritroveremo dalle 15 per vedere le associazioni, le famiglie, i bambini, le scuole, ognuno con il proprio percorso e mettere in comune la nostra storia e le nostre esperienze. Da lì cominceremo a camminare, procederemo verso la basilica di San Domenico per arrivare poi in San Petronio dove ci uniremo al Te Deum cittadino presieduto dall'Arcivescovo: sarà un momento di spiritualità molto forte, con la marcia che “entra” nel Te Deum e il Te Deum nella marcia. Avremo diverse testimonianze, un momento interreligioso, uno di festa e poi proseguiremo verso via Indipendenza pensando alla nostra storia, alle nostre ferite, alla Stazione di Bologna in particolare e a tutte le stragi che abbiamo vissuto nel nostro percorso. Arriveremo al Palazzo dello Sport dove ascolteremo le testimonianze internazionali e nazionali per poi proseguire fino alla basilica di San Francesco, dove concluderemo con la Messa della Pace presieduta sempre da monsignor Zuppi come inizio del nuovo anno».

L'iniziativa, promossa da Pax Christi e sostenuta da Azione cattolica e Caritas, avrà come tema quello proposto dal Messaggio del Papa: «La non violenza: stile di una politica per la pace»